

Società Italiana di Musicologia

RIVISTA ITALIANA  
DI MUSICOLOGIA

LIII - 2018

SIIdM

RIVISTA ITALIANA DI MUSICOLOGIA  
Periodico della Società Italiana di Musicologia  
Fondata nel 1966

**Direttore**

Claudio Toscani (Università degli Studi di Milano)

**Comitato scientifico**

Livio Aragona (Istituto Superiore di Studi Musicali di Bergamo), *segretario coordinatore*

Enrico Careri (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Paolo Dal Molin (Università degli Studi di Cagliari)

Marco Mangani (Università degli Studi di Ferrara)

Renato Meucci (Conservatorio di Musica di Novara)

Luisa Nardini (University of Texas, Austin)

**Consulenti / Advisors**

Virgilio Bernardoni (Università degli Studi di Bergamo)

Daniel Brandenburg (Universität Bayreuth)

Thomas D. Brothers (Duke University, Durham)

Mauro Calcagno (University of Pennsylvania, Philadelphia)

Michele Calella (Universität Wien)

Stefano Castelvocchi (University of Cambridge)

Damien Colas (Centre National de la Recherche Scientifique, Paris)

Pascal Decroupet (Université Nice Sophia Antipolis)

Norbert Dubowy (Goethe-Universität, Frankfurt am Main)

Anselm Gerhard (Universität Bern)

†Philip Gossett (University of Chicago)

Arnold Jacobshagen (Hochschule für Musik und Tanz Köln)

Ulrich Mosch (Université de Genève)

Fiamma Nicolodi (Università degli Studi di Firenze)

Friedemann Sallis (University of Calgary)

Herbert Seifert (Universität Wien)

Neal Zaslaw (Cornell University, Ithaca)

Luca Zoppelli (Université de Fribourg)

In copertina: Giorgio De Chirico, *Il trovatore* (1917), olio su tela (particolare)

SIdM – SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

c/o Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Largo Luciano Berio 3 - 00196 Roma

<http://www.sidm.it>

ISSN 0035-6867

ISBN 978-88-942387-3-0

## SOMMARIO

Editoriale 5

### Saggi

FRANCESCO ROCCO ROSSI

Dentro il Ms. CS 51: Guillaume Faugues, la *Missa Vinus vina vinum* e un *restyling* 'in diretta' 9

LUCA AMBROSIO

«Se sei senza cervello, che ci posso far io?» Drammaturgia del comico nella produzione melodrammatica romana post-rosigliosiana (1668-1689) 21

IRENE MARIA CARABA

*I Bassi per esercizio d'accompagnamento all'antico*: Giuseppe Giacomo Saratelli e la tradizione del partimento in area veneta 57

NINA GALLO

Il teatro per tastiera di Liszt. *Ars construendi* e drammaturgia nel *Miserere du Trovatore* 73

MARIA BORGHESI

*L'Invenzione a due voci* n. 1 di Bach nelle edizioni italiane d'inizio Novecento: un modello per l'analisi della prassi esecutiva 117

CANDIDA FELICI

L'opera come frammento e l'albero di Tule: procedimenti intertestuali nelle opere della maturità di Franco Donatoni 149

### Note d'archivio

PAOLA COSSU

Propositi eccentrici di Gian Francesco Malipiero: tre lettere inedite 173

### Interventi

SIMONA FRASCA

La canzone 'porosa': riflessioni a margine di *Sull'interpretazione della canzone napoletana classica. Il caso di Tammurriata nera* di E. A. Mario 185

FRANCESCO BRACCI

The Reception of Neapolitan Opera and Southern Italian Nationalism 197

## Recensioni

LUIA NARDINI, <i>Interlacing Traditions. Neo-Gregorian Chant Propers in Beneventan Manuscripts</i> (Giovanni Varelli)	213
<i>Giovanni Gabrieli. Transmission and Reception of a Venetian Musical Tradition</i> , a cura di Rodolfo Baroncini, David Bryant e Luigi Collarile (Michelangelo Gabbrielli)	218
FEDERICO SCHNEIDER, <i>Unsuspected Competitive Contexts in Early Opera. Monteverdi's Milanese Challenge to Florence's Euridice (1600)</i> (Marco Bizzarini)	224
FEDERICO MARRI – MARIE ROUQUIÉ, <i>Pietro Nardini (1722-1793) da Livorno all'Europa. Catalogo tematico delle opere</i> (Francesco Passadore)	228
GIUSEPPE SIGISMONDO, <i>Apoteosi della musica del Regno di Napoli</i> , a cura di Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani e Raffaele Mellace (Giovanni Polin)	230
MARCO EMANUELE, <i>Maschi all'opera. Soggetti eccentrici nel teatro di Benjamin Britten</i> (Federica Marsico)	234
<i>Le théâtre musical de Luciano Berio</i> , a cura di Giordano Ferrari (Thomas Gartmann)	239
<i>Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Trans-cultural Musicology?</i> , a cura di Francesco Giannattasio e Giovanni Giuriati (Giovanni De Zorzi)	246

## Schede

<i>Atti dell'Accademia Filarmonica di Verona. Volumi I-III</i> , a cura di Marco Materassi, Michele Magnabosco e Laura Och (Francesco Bissoli); PHILIPPE CANGUILHEM, <i>L'improvisation polyphonique à la Renaissance</i> (Francesco Saggio); STEFANIA LANZO, <i>Musica e madrigali al tempo di Vincenzo Gonzaga. L'amorosa caccia e i suoi autori – L'Amorosa Caccia. 24 Five-voice Madrigals by Mantuan Masters (Venezia 1588/1592)</i> , a cura di Stefania Lanzo (Angela Fiore); MARCO SCACCHI, <i>Canones nonnulli</i> , a cura di Marco Bizzarini e Aleksandra Pister (Jonathan Pradella); <i>La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento</i> , a cura di Aleksandra Patalas e Marina Toffetti – <i>Italian Music in Central-Eastern Europe. Around Mikolaj Zieleński's Offertoria and Communiones (1611)</i> , a cura di Tomasz Jeż, Barbara Przybyszewska-Jarmińska e Marina Toffetti (Roberta Mangiacavalli); <i>Passaggio in Italia. Music on the Grand Tour in the Seventeenth Century</i> , a cura di Dinko Fabris e Margaret Murata (Carmela Bongiovanni); <i>The Early Keyboard Sonata in Italy and Beyond</i> , a cura di Rohan H. Stewart-MacDonald (Candida Felici); ENRICA DONISI, <i>La scuola violoncellistica di Gaetano Ciandelli</i> (Paola Carlomagno); <i>Franz Liszt e Jessie Taylor Lausot Hillebrand. Un capitolo inedito della storia musicale dell'Ottocento</i> , a cura di Mariateresa Storino (Francesco Passadore); MASSIMO ZICARI, <i>Verdi in Victorian London</i> (Emiliano Michelon); IVAN IVANOVIČ SOLLERTINSKIJ, <i>Musica e letteratura al tempo dell'Unione Sovietica. Saggi</i> , a cura di Samuel Manzoni (Carlo Bianchi)	249
Autori e collaboratori	273
Libri ricevuti	277

stesso Berio e dalla sua ultima moglie; un quadro più obiettivo emergerà forse in virtù di una maggiore distanza temporale. Ma per queste future ricerche è stata ora messa a disposizione un'enorme massa di fonti e d'altri materiali.

THOMAS GARTMANN  
(traduzione di Claudio Toscani)

*Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Transcultural Musicology?*, a cura di Francesco Giannattasio e Giovanni Giuriati, Udine, Nota, 2017 (Intersezioni musicali), pp. 277.

Per collocare questo volume nel suo giusto contesto è importante partire dalla collana di cui esso fa parte, *Intersezioni musicali*, sempre più un punto di riferimento per musicologi, musicisti e appassionati. *Intersezioni* ospita lavori in diverso formato (*cd book*, dvd o libri più 'canonici', come questo) concepiti dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, pubblicati dall'editore Nota di Udine. Bene: a oggi (2017) la giovane collana comprende già quattro *cd book* di musica classica ottomana, registrati dall'ensemble Bîrûn diretto da Kudsi Erguner; un dvd a cura di Stephen Jones intitolato *Folk Daoist Ritual Music of North China. The Li Family Daoist Band*; un volume curato da Nicola Biondi intitolato *A Descriptive Catalogue of Sanskrit Manuscripts in the Alain Daniélou Collection at the Giorgio Cini Foundation* e, infine, il volume di autori vari che ci si accinge a recensire.

*Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology* nasce dalla selezione di alcuni interventi che si tennero nel corso di tre seminari internazionali dell'IISMC: *Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Transcultural Musicology?* (2013), *Living Music: Case Studies and New Research Prospects* (2014) e *Musical Traditions in Archives, Patrimonies, and New Creativities* (2015). Anche in questo caso appare doveroso collocare i tre recenti seminari nel loro contesto, ossia la serie di incontri annuali di etnomusicologia iniziati nel lontano 1995 e diretti da Francesco Giannattasio. Nel tempo, gli incontri veneziani sono diventati un appuntamento annuale di respiro internazionale, e non è dunque un caso che il libro sia interamente in lingua inglese, lingua nella quale vennero proposti gli interventi dei singoli studiosi e, allo stesso tempo, lingua che consente al volume una circolazione che esorbita dai confini nazionali, come accade sempre più spesso alle ricerche dell'etnomusicologia italiana.

Nel corso dei tre seminari veneziani emerse un tema ricorrente, ossia la necessità di un radicale ripensamento, anche su un piano teoretico ed epistemologico, di quella giovane e irrequieta disciplina che fu definita negli anni Cinquanta del secolo scorso 'etnomusicologia'. I motivi per un simile ripensamento sono diversi e ben esposti in questo volume. Mi sembra il caso di anticiparne almeno due: innanzitutto il contesto globale, profondamente mutato dal 1950 a oggi, nel quale termini e concetti come 'folk', 'popolare', 'colto', 'tradizionale', 'etnico'

hanno man mano cambiato valore, e continuano anzi a mutare vorticosamente e incessantemente. Il secondo motivo è dato dall'obsolescenza di quei paletti e di quegli steccati che dividono la musicologia in 'musicologia storica' (che si occupa soprattutto di fonti e documenti scritti), in 'etnomusicologia' (che si basa soprattutto su fonti orali) e nei *popular music studies* (che si basano soprattutto sui nuovi *media*): sono ormai troppi i casi di interazione fra questi tre campi per poter ancora continuare con queste divisioni. Alcuni esempi: molte sono le forme di scrittura musicale sviluppatasi in tradizioni non europee che devono oggi essere indagate sia con metodi e strumenti tipici della musicologia storica, sia con metodi e strumenti tipici dell'indagine etnomusicologica e antropologica. Allo stesso modo, in ambito 'storico' non sembra più possibile accontentarsi del solo dato scritto, continuando a ignorare le dimensioni della *performance* e della *cinesica*, per le quali è possibile avvalersi di metodi di indagine collaudati da tempo in ambito etnomusicologico. Le registrazioni su supporti di vario tipo (dischi a 78, 33 e 45 giri, cd, mp3) di là dai *media* sono divenute nel tempo veri e propri *testi*, sui quali è possibile condurre analisi anche prescindendo dalla tipologia del repertorio (si pensi solo alle incisioni di tre dive come Maria Callas, Billie Holiday e Umm Kulthum), e che soprattutto sfuggono alla vetusta opposizione orale/scritto. Vanno aprendosi inoltre nuovi e importanti campi di ricerca transculturali e 'trasversali' che si basano su dati commerciali, ovvero sulle vendite, sul tipo di mercato, sulle campagne pubblicitarie, sulle promozioni, sui video (dai *musicarelli* ai video di opere liriche, sinfonie e balletti sino al frullato di MTV) così come sulle analisi sociologiche dello *star-system* che oramai accomuna *tutti* i generi musicali, nessuno escluso.

Lasciamo i voli pindarici e riavviciniamoci al volume, notando come esso sia idealmente diviso in due parti: la prima, più teorica, propone alcuni possibili approcci allo studio delle musiche contemporanee «in una prospettiva globale, comparativa e transculturale». Alle questioni poste dal denso saggio introduttivo di Francesco Giannattasio, intitolato *Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: An Introduction*, rispondono vari studiosi internazionali, esponenti di ambiti di studio diversi, non esclusivamente etnomusicologici. Inizia Wolfgang Welsch con *Transculturality – The Puzzling Form of Cultures Today*; seguono Timothy Rice con *Toward a Theory-Driven Comparative Musicology*; Lars-Christian Koch con *Tonsinn und Musik. Carl Stumpf Discourse on the Mind as a Condition for the Development of Ethnomusicology and Erich Moritz von Hornbostel Proposals for Music-Psychological Examination*; Steven Feld con *On Post-Ethnomusicology Alternatives: Acoustemology*; Jocelyne Guilbault con *The Politics of Musical Bonding. New Prospects for Cosmopolitan Music Studies*. Conclude la prima sezione del volume Jean-Loup Amselle con *From Métissage to the Connection of Cultures*.

La seconda è decisamente più 'sul campo'; in questa sezione, infatti, numerosi studiosi italiani presentano le loro riflessioni riferendosi alle rispettive ricerche effettuate in due contesti italiani individuati come casi di studio: l'area della provincia di Napoli e quella del Salento. Aprono due saggi di Giovanni Giuriati (*Some Reflections on a New Perspective in Transcultural Musicology: The Area of Naples as a Case*

*Study* e *The Music for the Festa dei Gigli in Nola*). Seguono poi un saggio di Claudio Rizzoni, *Tradition and Reframing Processes in the Madonna dell'Arco Ritual Musical Practices in Naples*, e uno di Giovanni Vacca, *Songs and the City. Itinerant Musicians as Living 'Song Libraries' at the Beginning of the 20<sup>th</sup> Century in Naples: The 'Posteggiatori'*. Conclude il focus sulla tradizione napoletana Raffaele Di Mauro con *Identity Construction and Transcultural Vocation in Neapolitan Song: A Living Music from the Past?*. Maurizio Agamennone propone due saggi che introducono il lettore all'area del Salento. Il primo si intitola *Current Research in the Salentine Area: An Introduction*, mentre il secondo *An Historical Perspective on Ethnomusicological Enquiry: Studies in the Salento*. Conclude questa ulteriore sottosezione Flavia Gervasi con *Rhetoric of Identity and Distinctiveness: Relations between Aesthetic Criteria and the Success of Salentine Musicians in the Contemporary Folk Revival*.

Complessivamente questo ottimo volume rappresenta una tappa nel processo che porterà, si spera in tempi brevi, al superamento, avvertito ormai come sempre più urgente, delle divisioni fra settori scientifici disciplinari, in nome di una più matura visione d'insieme, decisamente e semplicemente 'transculturale'.

GIOVANNI DE ZORZI

---

## AUTORI E COLLABORATORI

---

LUCA AMBROSIO, diplomato in Pianoforte e in Clavicembalo, si è addottorato all'Università di Cremona-Pavia con una tesi sulla produzione melodrammatica romana del tardo Seicento. Collabora, come continuista, con diversi gruppi specializzati nell'esecuzione su strumenti originali, con i quali ha registrato per Brilliant Classic, Paragon e Tactus.

CARLO BIANCHI è diplomato in Pianoforte e addottorato in Musicologia e scienze filologiche all'Università di Cremona-Pavia, presso la quale è stato assegnista di ricerca e docente di Analisi e teoria musicale. Critico musicale di testate locali e nazionali, dedica le sue ricerche alla musica 'colta' europea del Novecento e alla *popular music*.

FRANCESCO BISSOLI si è addottorato all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, presso la quale ha svolto attività didattica e di ricerca. Ha curato il riordino e la schedatura della Biblioteca musicale della Fondazione Pagliara di Napoli; è autore di due recenti monografie su *Lina* e su *Marion Deforme* di Ponchielli.

MARCO BIZZARINI, diplomato in Pianoforte, si è addottorato all'Università di Padova, ateneo presso il quale svolge attività di ricerca e d'insegnamento. È autore di monografie su Luca Marenzio (2003), Benedetto Marcello (2006) e Federico Borromeo (2012), dell'edizione critica di opere di Vivaldi e di numerosi studi sulla musica del Cinque, Sei e Settecento.

CARMELA BONGIOVANNI, diplomata in Musica corale e direzione di coro e laureata all'Università di Genova, è bibliotecaria presso il Conservatorio della stessa città e docente a contratto all'Università di Pisa. I suoi ambi-

ti di ricerca riguardano soprattutto le fonti musicali, la biblioteconomia e la bibliografia musicale.

MARIA BORGHESI, diplomata in Pianoforte e specializzata in Clavicembalo, si è laureata in Musicologia all'Università di Cremona-Pavia ed è attualmente dottoranda alla Hochschule für Musik di Dresda, dove conduce un progetto di ricerca sulla ricezione di Johann Sebastian Bach in Italia tra Otto e Novecento.

FRANCESCO BRACCI si è laureato in Lettere classiche presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore nel 2008 e in Musicologia all'Università di Cremona-Pavia nel 2015. È attualmente dottorando presso l'Università di Berna.

IRENE MARIA CARABA, laureata in Musicologia e Beni Musicali all'Università di Roma Tor Vergata e diplomata in Violoncello, suona in formazioni orchestrali e da camera e si dedica, come violista da gamba, alla prassi esecutiva barocca. Ha pubblicato l'edizione di un *Gloria concertato a 4 voci* di Luigi Antonio Sabbatini (1732-1809).

PAOLA CARLOMAGNO, diplomata in Pianoforte e in Musicologia, ha insegnato nei conservatori di Venezia, Milano e Pesaro. Collaboratrice del Museo del Violino di Cremona, si occupa di storia e tecnologia degli strumenti musicali, con particolare riferimento alla liuteria.

PAOLA COSSU, diplomata in Pianoforte e laureata in Musicologia e beni musicali all'Università Ca' Foscari di Venezia, è dottoranda in Beni artistici e musicali presso l'Università degli Studi di Cagliari. Collabora, presso la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia,

al riordino e alla catalogazione del patrimonio dell'istituzione.

GIOVANNI DE ZORZI è ricercatore e docente di Etnomusicologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di musica classica e *sufi* di area ottomano-turca e centroasiatica, alternando l'attività concertistica (suona il flauto *ney* della tradizione ottomana) alla ricerca sul campo. Ha pubblicato *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra Oriente e Occidente* (2010) e *Con i dervisci. Otto incontri sul campo* (2013).

CANDIDA FELICI, diplomata in Pianoforte e Clavicembalo, si è addottorata in Musicologia all'Università di Friburgo (Svizzera); è docente di Storia della musica all'Istituto Musicale "Vittadini" di Pavia. Dedicata le sue ricerche, oltre che alla musica del Novecento, alla musica del primo periodo barocco e del Settecento, con particolare riferimento alla musica per tastiera e ai problemi di prassi esecutiva.

ANGELA FIORE, laureata in Musicologia all'Università di Cremona-Pavia, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Friburgo (Svizzera). Nelle sue ricerche si occupa prevalentemente della musica sacra italiana ed europea del Sei e Settecento. È diplomata in Violino e specializzata nel repertorio barocco.

SIMONA FRASCA, addottorata all'Università di Roma "La Sapienza" in Storia e analisi delle culture musicali, è stata ricercatrice Fulbright alla City University of New York. Ha pubblicato *Italian Birds of Passage* (2014), incentrato sul tema della canzone napoletana in rapporto all'emigrazione italiana negli Stati Uniti e alla prima era dell'industria discografica.

MICHELANGELO GABRIELLI, diplomato in Composizione e in Musicologia al Conservatorio di Milano, è docente di Esercizi corali e di Semiografia antica al Conser-

vatorio di Como. Fondatore e direttore di gruppi vocali, ha curato edizioni critiche di musica del passato e pubblicato numerosi saggi di carattere storiografico.

NINA GALLO, laureata in Storia e critica delle culture musicali all'Università di Torino, è pianista e docente di Pianoforte nella scuola secondaria a indirizzo musicale. Ha recentemente pubblicato *La trascrizione per pianoforte: storia e fortuna* (2016).

THOMAS GARTMANN, musicologo, germanista e storico, è direttore della Graduate School of the Arts dell'Università di Berna e responsabile del settore Ricerca presso la Hochschule der Künste della stessa città. Suoi ambiti preferenziali di ricerca sono la musica del Novecento, la musica contemporanea e il rapporto tra musica e politica.

ROBERTA MANGIACAVALLI ha studiato Composizione, Musica elettronica, Musica corale e direzione di coro al Conservatorio di Milano e all'Ircam di Parigi ed è laureanda in Scienze della musica e dello spettacolo all'Università degli Studi di Milano. Insegna alla Scuola di Musica Moderna di Lugano e svolge attività concertistica come direttrice di gruppi vocali.

FEDERICA MARSICO, diplomata in Pianoforte, si è addottorata in Musicologia presso l'Università di Cremona-Pavia con una tesi dedicata all'espressione dell'omosessualità nella produzione di Benjamin Britten, Sylvano Bussotti e Hans Werner Henze. È assegnista di ricerca presso l'Università di Cremona-Pavia, dove lavora al progetto *La creatività musicale alla luce del soggetto biografico*.

EMILIANO MICHELON, laureato in Scienze della musica e dello spettacolo all'Università degli Studi di Milano, collabora con testate giornalistiche e associazioni musicali ed è interessato alla musica del XX secolo, colta, *popular* e jazz.

FRANCESCO PASSADORE insegna Storia della musica al Conservatorio di Vicenza. Già docente di Bibliografia musicale all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha coordinato progetti e curato pubblicazioni su numerose tematiche della storia della musica dal Sei all'Ottocento. Dal 2012 è presidente della Società Italiana di Musicologia.

GIOVANNI POLIN è docente di Storia della musica e Musicologia sistematica al Conservatorio di Potenza. Addottoratosi all'Università di Bologna, ha collaborato a progetti di ricerca delle Università di Padova e Milano. Il suo ambito di ricerca privilegia la tradizione e la ricezione dei testi per musica e delle fonti musicali del XVIII secolo.

JONATHAN PRADELLA, diplomato in Musica corale, in Prepolifonia, in Direzione di coro e in Fisiologia vocale applicata, laureato in Musicologia all'Università di Bologna, svolge attività concertistica come direttore e cantore. Dedicò le sue ricerche alla musica veneziana del Cinque e del Seicento.

FRANCESCO ROCCO ROSSI, addottorato in Musicologia all'Università di Cremona-Pavia, diplomato in Pianoforte, è docente di Storia della musica all'Istituto Musicale "Vittadini" di Pavia. Autore di studi e monografie sulla musica rinascimentale, ha recentemente pubblicato il manuale di notazione rinascimentale *De musica mensurabili*.

FRANCESCO SAGGIO ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Cremona-Pavia, con una tesi sui madrigali del Primo Libro di Philippe Verdelot. Dedicò le sue ricerche alla musica profana del primo Cinquecento, alla musica sacra del Cinque e del primo Seicento e allo studio della notazione mensurale bianca.

GIOVANNI VARELLI, medievista e paleografo, si è addottorato all'Università di Cambridge con una tesi sui codici dell'abbazia di No-

nantola. Prize fellow del Magdalen College (Università di Oxford), dedica le sue ricerche alla notazione musicale italiana dell'alto Medioevo, alla produzione dei codici ecclesiastici e ai processi cognitivi della scrittura musicale.

